PUC

STUDIO DI INCIDENZA



gennaio 2018

STUDIO D'INCIDENZA AI SENSI DELLA DGR 30/2013 "LEGGE REGIONALE N. 28/2009. APPROVAZIONE CRITERI E INDIRIZZI PROCEDURALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI, PROGETTI ED INTERVENTI. SOSTITUZIONE DELLA DGR N.28/2006

INDICE

Premessa
Descrizione dell'area
Caratteristiche generali del SIC - Finalese -Capo Noli
Caratteristiche generali del SIC IT 1324172 "Fondali Finale Ligure
Gli Habitat e le Specie presenti
Le pressioni e le minacce
Conclusioni e mitigazioni
Le misure di conservazione

STUDIO D'INCIDENZA

Premessa

Lo studio di incidenza che segue riguarda l'analisi di compatibilità delle opere ammesse dal Piano Urbanistico Comunale del Comune di Borgio Verezzi che possono portare eventuali incompatibilità, parziali o totali con le indicazioni riguardanti le aree SIC ricadenti all'interno del territorio comunale.
La Valutazione di Incidenza, strumento previsto dalla legge in accompagnamento al Piano, fornisce da un lato alcune valutazioni sulle scelte da effettuare a livello progettuale e dall'altro indirizzi normativi e di gestione.
Lo scopo dello studio è quindi quello di individuare e valutare i principali effetti, diretti ed indiretti, che le indicazioni presenti nel piano possono avere sui S.I.C. presenti, accertando che non si pregiudichi l'integrità degli stessi relativamente agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti e la valutazioni di accorgimenti di mitigazione che possano permettere la minimizzazione degli impatti verificati.
Tutto ciò rendendo compatibile la salvaguardia delle aree tutelate con la necessità di rispettare la funzionalità della pianificazione prevista.
I due elaborati cartografici a corredo della Valutazione Ambientale Strategica, in scala 1:10.000, evidenziano i temi ambientali che insistono sul territorio comunale, in particolare i SIC, e la sovrapposizione di questi con le previsioni della Struttura del Piano. Ad essa si rimanda per la comprensione del presente Studio di Incidenza Ambientale costituendone parte integrante.

Descrizione dell'area

L'area interessata dal piano è quella corrispondente al territorio del comune di Borgio Verezzi.
In tale area sono presenti due S.I.C.: il SIC terrestre - IT 1323201 "Finalese – Capo Noli" e il SIC marino - IT1324172 "Fondali Finale Ligure".
Sono inoltre presenti:
- corridoio ecologico per specie di ambienti aperti: area idonea per le specie Campanula sabatia (specie prioritaria ed endemismo ristretto), Caprimulgus europaeus (specie Natura 2000), Lanius collurio (specie Natura 2000), Euplagia quadripunctaria (specie prioritaria).
- tappa di attraversamento per specie di ambienti aperti: area idonea per le stesse specie indicate per il corridoio ecologico.
- area nucleo per la specie Pelodytes punctatus (Pelodite punteggiato); si tratta di un piccolo rospo presente in Italia solo in Liguria e in Piemonte, considerato quindi ad alto rischio di estinzione a livello nazionale.

Le carte mettono inoltre in evidenza
- la diffusione sparsa di vertebrati, sono segnalate tre specie ornitiche Natura 2000, Bubo bubo (Poiana), Circaetus gallicus (Biancone) e Falco peregrino (Falco pellegrino).
- la presenza di flora a diffusione sparsa, nella porzione più a sud Campanula isophylla (Campanula a foglie uguali – endemismo puntuale), Centaurea aplolepa (Fiordaliso tirreno - endemismo ristretto); nella porzione più a nord Campanula sabatia (Campanula di Savona - specie prioritaria ed endemismo ristretto)
- la diffusione sparsa di invertebrati: Arion euthymeanus (endemismo ristretto), Charpentieria itala

punctata, Deroceras bisacchianum (endemismo ristretto), Gonepteryx cleopatra, Graziana alpestris (endemismo di unità geografica relativamente ampia – Provincia), Limax subalpinus (endemismo ristretto), Polyommatus hispanus (endemismo di unità geografica relativamente ampia – Provincia).
- la presenza di una litologia importante per la biodiversità: litologia calcarea (toponimo Monte Grosso, Pietra L.)
- la presenza di aree ecotonali: a nord "piccola zona naturale o seminaturale all'interno di un più ampio ambito agricolo", a sud "zona verde (parco, villa, ecc.) all'interno di un ambito urbano significativamente esteso"
- la presenza di una morfologia importante per la biodiversità: Culminazioni e crinali dominanti il paesaggio circostante
- la presenza di grotte, la grotta di Valdemino dove sono segnalate le specie troglobie Chthonius gestroi e Litogona hyalops, entrambe endemismi puntiformi (areale < 2 km), la grotta Staricco dove sono segnalate le specie troglobie Buddelundiella caprai (endemismo puntiforme) e Litogona mirabilis (endemismo ristretto)
- la segnalazione puntuale di specie: Zygaena occitanica in area urbana, Gavia arctica (specie Natura 2000) sulla costa, Scilla italica (endemismo ristretto) in area SIC.

Caratteristiche generali del SIC - Finalese -Capo Noli

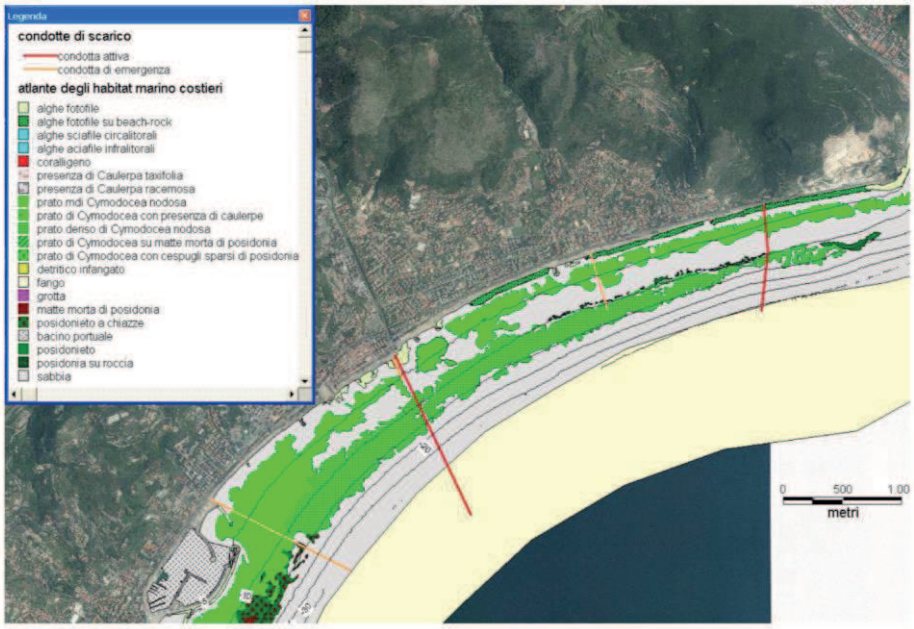
Si estende su di una superficie di circa 28 Km^2 e comprende altipiani e zona di spartiacque con numerose culminazioni che raggiungono quote non rilevanti ma che costituiscono per lo più nuclei rocciosi difficilmente accessibili e talora isolati da profonde incisioni: Rocca di Perti (360 m), M. Caprazoppa (281 m.), Rocca degli Uccelli (332 m.) Bric Corvi (382 m.) L'area presenta diverse sorgenti ed è solcata da numerosi rii alcuni dei quali scorrono per gran parte nel sottosuolo, sono presenti forme a terrazzo, piane alluvionali e diffuse depressioni carsiche e cavità di grande importanza speleologica.
Gli habitat più interessanti sono rappresentati da formazioni rupestri costiere ed interne, che interrompono con ripide falesie gli altipiani dominati da macchia mediterranea, boschi di leccio, pino d'Aleppo e verdi praterie ricche di orchidee. Nei fondovalle si trovano zone fresche e umide con boschi misti di carpino nero e orniello. Sulle falesie costiere si rinvengono importanti specie alofite, piante con adattamenti speciali per le forti concentrazioni saline. Questa grande varietà di ambienti ha permesso la conservazione di una elevata biodiversità, con abbondanza di specie animali e vegetali rare o esclusive.
Le specie botaniche di maggior interesse sono la Campanula Sabatia, specie di interesse prioritario ai sensi della direttiva 43/92, la campanula del finalese (Campanula isophylla), il convolvolo di Savona (Convolvolus sabatius) relitto paleomediterraneo oltre ad endemiti e specie protette da direttive e convenzioni internazionali. E' possibile trovare l'Anthillys barba-jovis, specie rara in Liguria e prossima al limite settentrionale.
La fauna comprende la falena Euplagica quadripunctaria,la lucertula ocellata (timon lepidus) ed altri rettili e anfibi.
Le numerose grotte ospitano ricche popolazioni di Chirotteri e di importanti specie endemiche di invertebrati.
L'ornitofauna è ricca di specie di interesse comunitario sia stanziali che migratorie quali il gufo reale, il falco pellegrino e il biancone.

In particolare la porzione di SIC del Finalese che interessa il Comune di Borgio Verezzi è occupata

da una zona rilevante per la biodiversità, denominata “Caprazoppa Verezzi”, individuata per le specie Campanula sabatia, Campanula isophylla, Ophrys fusca, Lanius collurio, Timon lepidus, Pelodytes punctatus .

Caratteristiche generali del SIC IT 1324172 “Fondali Finale Ligure

Intorno ai 10 metri di profondità, davanti ai comuni di Borgio Verezzi e Finale Ligure, esiste una sottile striscia di cordoli e isolotti relittuali di posidonieto vitale che all’estremità di levante del paraggio si allarga nell’unica vera, sia pur minuscola, prateria. Altre stazioni relitte di posidonia sono costituite da isolati cespugli presenti intorno ai 20 metri di profondità.
Uno dei principali pregi naturalistici del sito è rappresentato dalle beach-rock, antiche spiagge litificate che si sviluppano parallelamente alla costa tra il lato occidentale del comune di Pietra Ligure e il Capo Caprazoppa, a pochi metri dalla costa e in continuità con le numerose spiagge esistenti, con le quali si trovano in sostanziale equilibrio (considerata la scala temporale della pianificazione umana).
Si tratta di un contesto la cui complessità spaziale genera una grande varietà di microhabitat che ospitano una elevata biodiversità; fra le situazioni di maggior pregio si segnalano le pozze di scogliera e le comunità sciafile che colonizzano gli anfratti e le zone strapiombanti.



Distribuzione dei principali habitat bentonici (tratto da Piano di tutela dell’ambiente marino e costiero, Ambito costiero 08 - Unità fisiografiche del Centa, Centa sud e Maremola - Art. 41 legge regionale n° 20/2006, Relazione sui popolamenti marini bentonici (RB))

Gli Habitat e le Specie presenti

Nell'area compresa nel Comune di Borgio Verezzi sono stati censiti i seguenti Habitat.

- Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in abbandono
- Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo
- Habitat forestali mediterranei di conifere
- Habitat rupestri e grotte
- Habitat di praterie (talora arbustate) e praterie discontinue
- Habitat boschivi misti di conifere e latifoglie
- Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei
- Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie sempreverdi

Rispetto agli Habitat inseriti nella Direttiva Comunitaria, si riportano quelli presenti nel Comune

Codice Natura 2000	**Nome Natura 2000**
5110	Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli
5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp.
5310	Boscaglia fitta di Laurus nobilis
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia)
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
6310	Dehesas con Quercus spp. sempreverde
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum
9120	Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus (Quercion, roboripetraeae o Ilici-Fagenion)
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
9170	Querceti di rovere del Galio-Carpinetum
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con Quercus robur
9210	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex

9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis
9260	Foreste di Castanea sativa
9330	Foreste di Quercus suber
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9430	Foreste montane e subalpine di Pinus uncinata
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)
91G0	Boschi pannonici di Quercus petraea e Carpinus betulus
91H0	Boschi pannonici di Quercus pubescens
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-carpinion)
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)

L'elenco e il dettaglio delle specie animali e vegetali di particolare interesse, presenti nel Comune di Borgio Verezzi e nell'area più ampia che comprende porzioni di territorio dei Comuni confinanti, sono riportati nell'allegato a cui si rimanda.

Le pressioni e le minacce

Per gli habitat presenti nel Comune di Borgio, esistono le presenti pressioni o minacce:

- realizzazione di interventi che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali)
- realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica;
- abbandono della manutenzione delle sistemazioni idrauliche esistenti (canalizzazioni, briglie, etc.)
- realizzazione di percorsi (strade, piste ciclabili, strade forestali non asfaltate, piste di esbosco).
- disturbo antropico derivante da sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative (soprattutto alpinismo e scalate)
- frequentazione da parte dell'uomo (sia occasionale sia pianificata) e conseguente disturbo alla fauna;
- interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico, opere costiere quali dighe, barriere frangiflutti, condotte di scarico);

- inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;
- presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque (scarico di reflui)
- locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale).
- eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti.
- diffusione di specie nitrofile invasive.
- riduzione e/o banalizzazione dell'habitat, invasione di specie alloctone;
- scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua
- alterazione delle cavità ipogee
- evoluzione naturale della vegetazione
- scorretta gestione dell'attività di pascolo con conseguente apporto di nutrienti e/o concimazione (sovrapascolo);
- locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici (soprattutto cinghiale) o rinselvatichiti (capre).
- ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco.
- abbandono di attività di gestione dei castagneti
- Incendi ripetuti
- distruzione diretta di esemplari
- frammentazione indotta da infrastrutture lineari.
- parassitosi (determinate dalla cocciniglia del pino marittimo (Matsucoccus feytaudi, Ducasse) e da insetti opportunisti (quali il lepidottero resinifilo Dioryctria sylvestrella, i coleotteri xilofagi bostrichidi, scolitidi e curculionidi dei generi Ips, Tomicus e Pissodes o cerambicidi dei generi Arhopalus e Monochamus), oppure, ma con minore impatto, dalla processionaria (Traumatocampa pityo campa).

Alcune di queste pressioni vengono limitate dalle previsioni di PUC, in particolare per quanto riguarda la limitazione di inquinanti e di opere sulla costa; cerca di limitare la frammentazione delle aree di pregio bionaturalistico, e di garantire il presidio territoriale al fine di ridurre i processi di abbandono degli usi, delle attività e infrastrutture territoriale che garantiscono una buona funzionalità ecologica (agricoltura, pascolo, selvicoltura).

Le previsioni di PUC rimangono neutre rispetto ad altre minacce per le quali non ha competenza (patologie e gestione della flora e della fauna).

Il PUC non ha incidenza negativa diretta per le pressioni che riguardano gli interventi di trasformazione del territorio, in quanto non sono previsti interventi di trasformazione in aree SIC.

Le previsioni di PUC rappresentano una potenziale minaccia nelle due aree di maggiore pregio ecologico, solo per quanto riguarda la fruizione delle stesse: l'area del Bottassano e l'area collinare, in particolare verso la Caprazzoppa.

Sono state verificate le scelte di pianificazione per tali aree riducendo drasticamente gli interventi trasformativi. Sono rimasti delle potenziali minacce le diverse forme di fruizione e organizzazione delle attività, nonché le limitate trasformazioni del territorio per garantirne la fruizione come Parco Urbano. Il Distretto di Trasformazione pur non interessando direttamente un'area SIC, si

attesta in prossimità dello stesso. Pertanto dovranno essere valutate attentamente, in fase progettuale, le possibili interazioni degli interventi rispetto alle aree di pregio naturalistico, anche se tutelate dal naturale dislivello tra le due aree.

A livello di pianificazione si considera che tali previsioni siano compatibili con la tutela degli habitat e delle specie vigenti, attraverso l'applicazione delle Misure di Conservazione adottate dalla Regione Liguria e di seguito richiamate.

A livello operativo, in sede di definizione degli strumenti attuativi (PUO) e di progettazione preliminare, dovranno essere elaborati degli Studi di Incidenza riferiti all'incidenza rispetto all'effettiva realizzazione delle opere.

Conclusioni e mitigazioni

In sintesi la zona interessata dal SIC terrestre è apparsa in ottime condizioni, la superficie utilizzata in passato dalla cava è ormai rinaturalizzata ed attrezzata come parete per arrampicate. I sentieri sono ben segnalati, puliti e corredati di cartelli esplicativi della naturalità e della storia dei luoghi. L'ambiente naturale è di grande pregio, caratterizzato da una vegetazione di macchia mediterranea, con essenze erbacee ed arbustive di elevato valore conservazionistico ed in buono stato di salute, che procedendo verso nord si arricchisce di specie arboree fino a trasformarsi in una boscaglia di lecci. Tali caratteristiche fanno di questo habitat un potenziale "habitat di specie", in grado cioè di ospitare anche specie faunistiche di elevato valore conservazionistico. Tutte le pareti rocciose sono inoltre occupate da appariscenti fioriture di Campanula isophylla (Campanula del Finalese), una delle maggiori emergenze floristiche della Liguria (specie protetta dalla LR 9/84, i cui allegati sono stati modificati dalla LR 28/2009).

Va sottolineato che per garantire la massima tutela ecologica della stessa area di cava, comprese le zone limitrofe, seppure esterne al SIC ma comunque facenti parte di un'Area Focale e comprendenti un'Area Nucleo della RER, si considerano applicate le Misure di Conservazione integralmente.

In fase di progettazione delle previsioni trasformative (Distretto di Trasformazione), che potrebbero arrecare impatto, diretto od indiretto, sulle aree SIC o sugli altri elementi della RER, dovrà essere puntualmente redatta apposita Relazione di Incidenza

Le misure di conservazione

Con la delibera regionale n.73/2015 sono state approvate le Misure di Conservazione (MDC) dei SIC della Regione Biogeografica Mediterranea.
Si tratta della raccolta di regolamentazioni, interventi da incentivare o da attuare da parte degli enti gestori, attività di monitoraggio o didattico-divulgative necessarie perché gli habitat e le specie si mantengano in un buono stato di conservazione, così come vuole la Direttiva Habitat.

Si riportano alcune parti delle Misure di Conservazioni appositamente riferite al SIC - Finalese - Capo Noli al fine di fornire le indicazioni necessarie, affinché in fase di progettazione si attua la reale mitigazione degli impatti e l'incidenza delle trasformazioni sul delicato territorio.

…….

Interventi ed attività non ammessi. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fermi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R 357/97 non sono ammessi:

a) Asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica, di antincendio boschivo;
b) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo, da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare, ad eccezione che negli habitat prioritari, lo svolgimento di manifestazioni sportive motorizzate previa effettuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa regionale in materia (*);
c) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;
e) apertura di nuove cave e miniere. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla D.G.R. 141/2008;
f) apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;
g) prosciugamento e/o interramento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09;
h) utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosfuro di zinco;
i) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R 1716/12;
j) utilizzo diserbanti e pirodiserbanti per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori).
k) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, così come previsto dall'art.2, comma 4 lett. d) del D.P.R. .

Attivita' raccomandate

1.Nei Siti Rete Natura 2000 di cui all'art. 1 comma 1, nonché nelle relative aree di collegamento ecologico-funzionali sono raccomandati e, qualora possibile, incentivati economicamente, anche tramite la previsione di specifiche misure di finanziamento di piani e programmi regionali o attraverso l'attivazione di specifici progetti comunitari, gli interventi e le attività che permettono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente o il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie in coerenza con quanto prescritto dalle presenti misure di conservazione o previsto dai piani di gestione dei Siti, ove necessari.

2.In particolare sono attività raccomandate e, qualora possibile, incentivate:

…….

Attività di fruizione:

1. programmi, progetti e attività volti alla creazione di nuove modalità di fruizione ecosostenibile dei Siti di cui in argomento;
2. programmi, progetti e attività volti alla trasformazione ecosostenibile delle attività di fruizione tradizionali dei medesimi Siti;
3. programmi, progetti e attività volti alla fruizione sostenibile delle grotte anche attraverso accordi con le associazioni.

……

Inoltre le Misure di conservazione riportano un'articolazione sito specifica, che qui si riporta.

IT1323201

FINALESE – CAPO NOLI

MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE

1. In considerazione delle specificità ambientali e delle criticità riscontrate, ad oggi particolarmente significative, dell'importanza che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito IT1323201 "Finalese – Capo Noli" dovrà predisporre il piano di gestione, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1323201 "Finalese – Capo Noli", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:

a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.

b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità; c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;

d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;

e. effettuare ripopolamenti in natura a fini alieutici se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente, e comunque sulla base di specifici progetti autorizzati dall'ente di gestione del SIC;

f. ostruzione delle cavità e grotte naturali; salvo esigenze di messa in sicurezza e protezione accessi salvaguardando il passaggio della fauna delle grotte;

OBBLIGHI:

a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante.

3. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1323201 "Finalese – Capo Noli", valgono per ciascun habitat e specie presenti nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna "Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1323201" individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
91E0	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)*	1	Bassa	2	MIGLIORAMENTO	1) Realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni 2) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica; 3) inquinamento delle acque superficiali e sotterranee; 4) realizzazione di percorsi (strade, piste	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare, la continuità del corso d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio). Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché un'attività	1) RE 2) RE 3) PD 4) RE

						ciclabili, strade forestali non asfaltate, piste di esbosco).	di indirizzo alla pianificazione, che non vengano realizzati percorsi e che, inoltre, durante le attività selvicolturali non venga utilizzato l'alveo come pista di esbosco e che gli attraversamenti siano limitati a circoscritte zone di guado.	
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*	1	Bassa	2	MANTENIMENTO	1) Realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica;	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo al fine di evitare o limitare significativamente captazioni nel bacino a monte ed evitare scavi o alterazioni del terreno che possano alterare il ristagno d'acqua.	1) RE
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1	Bassa	1	MANTENIMENTO	1) Realizzazione di nuovi interventi che alterino la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali); 2) diffusione di specie nitrofile invasive. 3) Abbandono della manutenzione delle sistemazioni idrauliche esistenti	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali nuovi interventi assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia. 2) L'Ente gestore dovrà provvedere a limitare l'eutrofizzazione attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e/o l'assunzione di misure regolamentari in particolare nelle situazioni ad elevata componente floristica nitrofila. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno	1) RE 2) RE 3) IN, IA

						(canalizzazioni, briglie, etc).	promuovere occasioni di incentivazione e/o interventi attivi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco.	
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.*	1	Bassa	1	MANTENIMENTO	1) Riduzione e/o banalizzazione dell'habitat, invasione di specie alloctone; 2) eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'habitat venga mantenuto in buono stato di conservazione e che vengano attuati opportuni interventi di rinaturalizzazione e ripristino a seguito di monitoraggio dell'habitat. Particolare attenzione dovrà essere volta al monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone vegetali presenti. 2) L'Ente gestore anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs.152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra.	1) RE, MR, IA, IN 2) RE
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix e Populus alba*	2	Bassa	2	MANTENIMENTO			

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
Alcedo atthis	d	3	Media	Sufficiente	Area 6 – Torrente Aquila Area 9 – Torrente Sciusa	1) Alterazione sponde in terra ed alvei.	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio). Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia.	1)RE, IA
Cinclus cinclus	c	3	Media	Sufficiente	Area 9 – Torrente Sciusa			
Speleomantes strinatii	a	3	Alta	Sufficiente	Area 12 - Rio Manie, Rio della Val Ponci e Rio Landrazza Cavità, grotte e fessure nelle pareti rocciose di tuto il SIC	1) Alterazione delle cavità ipogee 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione dell'attività speleologica attraverso la regolamentazione dell'accesso alle cavità (grotte ed elementi geomorfologici carsici), utilizzate come aree di rifugio estivo e svernamento; il regolamento potrà prevedere anche la chiusura temporanea dell'accesso alle grotte. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento di aree boscate con lettiera integra e buona biomassa in piedi.	1)RE 2)RE

Pelodytes punctatus	c	2	Alta	Insoddisfacente	Area 2 – Caprazoppa, Verezzi Area 15 - Cava di Voze Area 17 – Malpasso e Rio Porto	1) Evoluzione naturale della vegetazione; 2) incendi; 3) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni. 4) alterazione di vasche artificiali e raccolte d'acqua ad uso agropastorale 5) immissioni e presenza di specie alloctone;	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri Enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 3) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat e anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad	1) RE, IN, IA 2) RE, IA, PD 3) RE 4) RE, IN, IA 5) RE, IA, MR
Hyla meridionalis	b	3	Media	Sufficiente	Area 4 – Rocca di Perti, San Bernardino Area 12 - Rio Manie, Rio della Val Ponci e Rio Landrazza Area 14 - Manie			

Alzoniella finalina (Locus typicus)	c	2	Alta	Sufficiente	Area 12 - Rio Manie, Rio della Val Ponci e Rio Landrazza		effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs.152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire attraverso procedure regolamentari e l'applicazione della valutazione di incidenza la distruzione o il cambio di destinazione di vasche artificiali/abbeveratoi. Attraverso interventi attivi e incentivi dovranno inoltre garantire la costruzione di nuove raccolte d'acqua artificiali e/o il recupero delle esistenti con l'aggiunta di scale di risalita per gli anfibi. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni illecite di specie alloctone, attivando eventualmente programmi di eradicazione delle specie alloctone invasive presenti.	

HABITAT E SPECIE COSTIERI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
1170	Scogliere	3	Alta	2	CONSERVAZIONE	1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico) 2) presenza di discariche di rifiuti 3) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale). 4) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta 5) ripascimento e pulizia delle spiagge (minaccia	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane di sentieri, condotte di scarico, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. Inoltre l'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno	1) RE 2) RE, PD 3) RE, MR, IN, IA 4) RE, MR 5) RE 6) RE, IA, IN, MR
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	2	Media	1	MIGLIORAMENTO, INCREMENTO			

1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp*. Endemici	3	Alta	2	CONSERVAZIONE	riferita all'habitat 1210) 6) diffusione di specie vegetali alloctone (es. *Carpobotus edulis*)	garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, attraverso procedure regolamentari (fino al divieto, se necessario), nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali di pulizia e ripascimento delle spiagge non alterino il buono stato di conservazione dell'habitat 1210. 6) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un monitoraggio dell'habitat e della presenza di specie vegetali alloctone, con eventuale limitazione della diffusione di quelle alloctone che possano pregiudicare lo stato di conservazione degli habitat, attraverso interventi attivi, incentivi e l'applicazione della valutazione di incidenza. Dovranno inoltre effettuare il monitoraggio delle specie guida degli habitat ed eventualmente effettuare interventi di ripopolamento di specie alofite psammofile e glareofile.

8330	Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse					1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, opere costiere quali porti, dighe, barriere frangiflutti, condotte di scarico) 2) presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque (scarico di reflui) 3) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, ripascimenti delle spiagge, opere costiere quali porti, dighe, barriere frangiflutti, condotte di scarico, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat; particolare attenzione dovrà essere rivolta a tutti quegli interventi che provochino apporti di terra e fango in mare e conseguente interramento dei fondali rocciosi, intorbidimento dell'acqua e riduzione dell'illuminazione. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti e scarico dei reflui nelle acque marine. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo del disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed eventualmente applicando opportune regolamentazioni.	1) RE 2) RE, PD 3) RE, MR

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
Sterna sandvicensis						1) Frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico	1) L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini.	1) RE
Larus melanocephalus								
Gavia arctica								
Gavia stellata								
Pancratium maritimum	c	2	Alta	Insoddisfacente	Area 1 – Caprazoppa, Capo Noli e Malpasso	1) Presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque 2) locali fenomeni di degrado delle scogliere indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale). 3) incendi. 4) raccolta di esemplari (minaccia rivolta a *Pancratium maritimum*) 5) riduzione e banalizzazione dell'habitat 6) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti e scarico dei reflui. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.	1) RE, PD 2) RE, MR, IN, IA 3) RE, IA, PD 4) RE 6) RE
Brassica oleracea ssp. robertiana	c	2	Alta	Sufficiente				
Anthyllis barba-jovis	c	2	Alta	Sufficiente				
Limonium cordatum	c	2	Alta	Da verificare				
Moehringia intermedia	c	1	Alta	Da verificare	Area 16 – Capo Noli			
Lavatera marittima	c	2	Alta	Sufficiente				
Silene nicaeensis	c	2	Media	Sufficient				

Convolvulus sabatius	c	2	Alta	Sufficiente		di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico)	4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza il controllo delle attività di raccolta di esemplari di *Pancratium maritimum* . 5) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che gli habitat delle specie target vengano mantenuti in buono stato di conservazione. 6) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane di sentieri, condotte di scarico, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat.	
Anagyris foetida	c	2	Alta	Insoddisfacente	Area 17 – Malpasso e Rio Porto			
Medicago marina	c	2	Alta	Sufficiente				
Centaurea aplolepa ssp. ligustica	c	2	Media	Sufficiente				
Linum collinum	c	2	Media	Sufficiente				
Artemisia arborescens	c	2	Media	Sufficiente				
Solatopupa pallida	c	3	Media	Da verificare				

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	2	Bassa	2	MANTENIMENTO	1) Evoluzione naturale della vegetazione; 2) scorretta gestione dell'attività di pascolo con conseguente apporto di nutrienti e/o concimazione (sovrapascolo); 3) locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici (soprattutto cinghiale) o rinselvatichiti (capre)..	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. Per l'habitat 6210 dovranno inoltre individuate le eventuali tessere che presentino importati fioriture di orchidee mediante specifici monitoraggi, al fine di un'efficace tutela dell'habitat. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari,	1) RE, IN, IA, MR 2) RE, IN, IA 3) RE, IA
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*importanti siti d'orchidee)	3	Media	2	MANTENIMENTO, MIGLIORAMENTO			

6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	3	Media	2	MANTENIMENTO		l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di pascolo sia condotta in modo da: • incentivare la recinzione dei pascoli in parcelle utili alla programmazione della attività zootecnica; • limitare fenomeni di eutrofizzazione; • realizzare abbeveratoi e abbeverate con tipologie rurali tradizionali; • limitare l'eventuale concimazione delle superfici ad aree circoscritte. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione del cinghiale ed eventualmente degli ungulati selvatici rinselvatichiti (capre), tramite opportuni piani faunistici di controllo.	
6310	Dehesas con *Quercus ssp.* sempreverde	2	Bassa	2	MANTENIMENTO			
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	3	Alta	2	CONSERVAZIONE	1) Evoluzione naturale della vegetazione;	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante contenimento delle specie legnose concorrente ed eventuale eliminazione degli esemplari più giovani, salvaguardando le specie proprie dell'habitat.	1) RE, IN, IA,
5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	3	Alta	2	MANTENIMENTO			

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
Lanius collurio	d	3	Media	Suffciente	Area 2 – Caprazoppa, Verezzi Area 4 – Rocca di Perti, San Bernardino Area 14 - Manie	1) Scorretta gestione dell'attività di pascolo con conseguente apporto di nutrienti e/o concimazione (sovrapascolo); 2) evoluzione naturale della vegetazione.	1)L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di pascolo sia condotta in maniera ecosostenibile (favorendo una rotazione nell'utilizzo delle aree prative) al fine principale di evitare il sovra pascolo e limitare i fenomeni di eutrofizzazione. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati.	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA
Sylvia undata	d	3	Media	Suffciente	Area 16 – Capo Noli Area 17 – Malpasso e Rio Porto Area 18 – Punta Crena			
Caprimulgus europaeus	d	3	Media	Suffciente	Area 4 – Rocca di Perti, San Bernardino			
Anthus campestris								

Timon lepidus	c	2	Alta	Da verificare	Area 2 – Caprazoppa, Verezzi Area 11 - Rocca di Corno e Rocca degli Uccelli Area 14 - Manie Area 17 – Malpasso e Rio Porto	1) Riduzione e banalizzazione dell'habitat, in particolare avanzamento della lecceta con chiusura di aree aperte e rupicole idonee alla specie	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati. Dovrà inoltre garantire il mantenimento di adeguate connessioni ecologiche tra gli habitat idonei alla presenza della specie mediante l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza su piani e programmi riguardanti la gestione del territorio.	1) RE, IN, IA
Ophrys fusca	c	3	Media	Suffciente	Area 2 – Caprazoppa, Verezzi	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati (es. pascolo controllato).	1) RE, IN, IA
Ophrys apifera	c	3	Media	Sufficiente	Area 11 - Rocca di Corno e Rocca degli Uccelli			

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	4	Alta	2	CONSERVAZIONE	1) Disturbo antropico derivante da sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative (soprattutto alpinismo e scalate)	1) L'ente gestore e la Regione Liguria dovranno provvedere al monitoraggio delle attività ludico-sportive che interessano l'habitat, garantendo il mantenimento dell'habitat e delle specie ad esso collegate attraverso opportune regolamentazioni e attraverso l'applicazione della valutazione di incidenza.	1) RE, MR
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii*	1	Bassa	2	MANTENIMENTO	1) Evoluzione naturale della vegetazione	1) L'Ente gestore dovrà provvedere al monitoraggio e all'eventuale mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente.	1) RE, MR, IA, IN
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	3	Alta	1	MIGLIORAMENTO	1) Frequentazione da parte dell'uomo (sia occasionale sia pianificata) e conseguente disturbo alla fauna;	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico all'interno delle grotte mediante procedure regolamentari, fino all'eventuale chiusura delle stesse tramite cancelli che favoriscano il passaggio dei chirotteri.	1) RE, MR

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
Speleomantes strinatii	a	3	Alta	Sufficiente	Area 12 - Rio Manie, Rio della Val Ponci e Rio Landrazza Cavità, grotte e fessure nelle pareti rocciose di tuto il SIC	1) Eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti; 2) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni; 3) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua .	1) L'Ente gestore anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D. Lgs. 152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino la disponibilità idrica necessaria al mantenimento degli habitat. 3) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento di aree boscate con lettiera integra e buona biomassa in piedi.	1) RE 2) RE 3) RE
Bubo bubo	d	2	Alta	Da verificare	Area 5 – Bric Pianarella Area 8 – Bric Reseghe	1) Fenomeni di disturbo antropico alla componente	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico a tutte le pareti rocciose interne al SIC considerate sede	1) RE 2) IA, IN, MR

Falco peregrinus	d	3	Alta	Suffcien te	Area 10 - Cornei Area 11 - Rocca di Corno e Rocca degli Uccelli Area 17 – Malpasso e Rio Porto	faunistica, derivante tra l'altro dalla frequentazione e dagli sport di arrampicata; 2) elettrocuzione, impatto con linee sospese	di nidificazione o di potenziale nidificazione delle specie dell'All. II della Convenzione di Berna (comprendenti alcune specie target) tramite la realizzazione di un'opportuna tabellazione (L.R. 29/94 art. 11) e la regolamentazione, fino al divieto, di attività incidenti sia sulle pareti sia sulle aree rupestri aperte (arrampicata, attività con veicoli a motore, biciclette, deltaplani, parapendii, aeromobili leggeri, fotografia naturalistica a distanza ravvicinata, ecc.). 2) L'Ente gestore dovrà attuare, incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi.	
Campanula sabatia	a	3	Alta	Sufficie nte	Area 2 – Caprazoppa, Verezzi Area 4 – Rocca di Perti, San Bernardino Area 18 – Punta Crena	1) Evoluzione naturale della vegetazione, in particolare avanzamento della lecceta con chiusura di zone aperte e rupicole idonee alla specie; 2) raccolta di piante	1) L'Ente gestore dovrà provvedere al monitoraggio e all'eventuale mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, programmi di sensibilizzazione e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza il controllo delle attività di raccolta di esemplari; dovrà essere inoltre potenziata l'attività di	1) RE, MR, IA, IN 2)RE, PD, 3) RE, MR, IA 4) RE
Campanula isophylla	c	1	Alta	Soddisf acente	Area 2 – Caprazoppa, Verezzi			

Leontodon anomalus var. finalensis (Locus typicus)	c	2	Alta	Sufficente	Area 3 – Rocca dell'Orera	e danneggiamento 3) invasione di specie alloctone vegetali 4) interventi di trasformazione del territorio	vigilanza sulla specie. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri Enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza e il monitoraggio relativi alle immissioni e alla diffusione di specie alloctone negli habitat della specie, eventualmente attivando specifici piani di eradicazione e contenimento delle stesse. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (soprattutto scarpate stradali) vengano effettuati limitando la frammentazione e la contrazione areale degli habitat della specie.	
Miniopterus schreibersi	a	3	Alta	Da verificare	Cavità, grotte e fessure nelle pareti rocciose di tutto il SIC con particolare riguardo alle grotte Sv/24 Arma Pollera e Sv/26 Arma do Principà	1) Disturbo antropico in particolare nei siti di rifugio estivo e svernamento; 2) alterazione degli ambienti ipogei e superficiali e disturbo antropico.	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione dell'attività speleologica al disturbo antropico attraverso la regolamentazione dell'accesso alle cavità (grotte ed elementi geomorfologici carsici), utilizzate come aree di rifugio estivo e svernamento; il regolamento potrà prevedere anche la chiusura temporanea dell'accesso alle grotte. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, progetti e	1) RE 2) RE
Myotis blythii	a	3	Alta	Da verificare				
Myotis capaccinii	a	3	Alta	Da verificare				
Myotis myotis	a	3	Alta	Da verificare				

Rhinolophus euryale	a	3	Alta	Da verificare			attività che interessino gli ambienti ipogei vengano attuati al di fuori del periodo riproduttivo e/o di svernamento, che non vengano utilizzati prodotti chimici tossici all'interno o in prossimità di tali siti.	
Rhinolophus ferrumequinum	a	3	Alta	Da verificare				
Rhinolophus hipposideros	a	3	Alta	Da verificare				
Finaloniscus franciscoloi (Locus typicus)	c	2	Alta	Sufficiente				

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
91H0	Boschi pannonici di *Quercus pubescens*	2	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: • favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea; • la tutela degli alberi vetusti e del legno morto.	1) RE, IN, IA

9260	Foreste di *Castanea sativa*	1	Bassa	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco; 2) abbandono di attività di gestione dei castagneti	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta nelle foreste di *Castanea sativa,* ad esclusione dei castagneti da frutto in attività, mantenendo: • turni, prelievi e dimensioni parcellari adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente della fauna; • l'utilizzazione con turni di ceduazione adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che sia favorito il miglioramento dei castagneti abbandonati, in particolare sia favorita la conversione dei boschi cedui in fustaia.	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA

9330	Foreste di *Quercus suber*	2	Bassa	1	MIGLIORAMENTO	1) Incendi ripetuti 2) progressiva riduzione dell'habitat 3) distruzione diretta di esemplari	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività selvicolturale sia volta al mantenimento degli esemplari di *Quercus suber.* Dovranno inoltre essere previsti tagli selettivi a favore di *Quercus suber* ed eventuali azioni di ripopolamento mediante semina di *Quercus suber*. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che non vengano distrutti, abbattuti o compromessi esemplari di *Quercus suber*.	1) RE, PD, IA 2) RE, IN, IA 3)RE

9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	2	Alta	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco; 2) frammentazione indotta da infrastrutture lineari. 3) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat 4) incendi ripetuti 5) presenza di discariche di rifiuti	1) L'Ente gestore dovrà incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: • favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e tutelando gli alberi vetusti e il legno morto; • prevedendo l'apertura di radure su superfici limitate, appositamente progettate per la conservazione di aspetti di transizione ed ecotonali (macchia, gariga e prati aridi) per la fauna 2) L'Ente gestore dovrà limitare, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed un'attività di indirizzo alla pianificazione, la creazione di nuove infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.). 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione, evitando ripuliture non programmate e non selettive del sottobosco e interventi che determinino frammentazione della copertura vegetale. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di	1) RE, IN, IA 2) RE, IN 3) RE, IA, IN 4) RE, IA, PD 5) RE

9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	3	Alta	2	MIGLIORAMENTO	1)-2)-3) Incendi ripetuti a breve distanza di tempo e parassitosi determinate dalla cocciniglia del pino marittimo (*Matsucoccus feytaudi,* Ducasse) e da insetti opportunisti (quali il lepidottero resinifilo *Dioryctria sylvestrella* [Ratzeburg, 1840], i coleotteri xilofagi bostrichidi, scolitidi e curculionidi dei generi *Ips*, *Tomicus* e *Pissodes* o cerambicidi dei generi *Arhopalus* e *Monochamus*), oppure, ma con minore impatto, dalla processionaria (*Traumatocampa pityocampa* [Denis &Schiffermüller]). 4) presenza di discariche di rifiuti	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare il recupero delle superfici devastate da incendi e/o cocciniglia e predisporre e attuare misure, anche a carattere sperimentale, per la prevenzione e la lotta a incendi e cocciniglia. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la riduzione graduale di pinete a pino marittimo attraverso la conversione in boschi di latifoglie (in particolare rovere, leccio e roverella) o, localmente. pino d'Aleppo misto a latifoglie mediante: • utilizzazione del soprassuolo (anche di eventuale necromassa utilizzabile); • evoluzione orientata; • eventuale latifogliamento. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria se possibile, dovranno selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	1) RE, IN, IA 2) RE 3) RE 4) RE

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
Cerambyx cerdo	a	3	Media	Sufficiente	Boschi maturi di tutto il SIC	1) Scomparsa di boschi maturi e riduzione della necromassa in piedi ed al suolo;	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, privilegiando l'evoluzione del bosco verso formazione di fustaie disetanee o disetaneiformi in grado di produrre mosaici mobili di tessere di età, non alterando la lettiera e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, mantenendo ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti.	1) RE 2) RE
Lucanus cervus								

SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
Pernis apivorus						1) Alterazione dell'habitat (contrazione degli ambienti aperti); 2) disturbo nei siti riproduttivi;	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che vengano mantenute aree aperte, anche tramite forme di pascolo tradizionale controllato e sfalci. 2) L'Ente gestore dovrà regolamentare con la massima attenzione le attività che comportino disturbo antropico nei siti di sosta e nidificazione.	1) RE, IN, IA 2) RE

Circaetus gallicus						1) Elettrocuzione, impatto con linee sospese 2) pressione antropica sui contingenti migratori di specie incluse in all.I dir. Ucc. 3) disturbo nei siti riproduttivi;	1) L'Ente gestore dovrà garantire attraverso l'applicazione della l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo che: • vengano attuati interventi allo scopo di minimizzare il rischio di collisione e/o elettrocuzione contro le linee sospese; • vengano evitata la realizzazione di nuove linee sospese potenzialmente incidenti sulla specie. 2) L'Ente gestore dovrà provvedere ad un monitoraggio e valutazione delle attività potenzialmente impattanti sui contingenti migratori che interessano il SIC. 3) L'Ente gestore e gli altri enti competenti dovranno garantire la limitazione, tramite misure regolamentari, al disturbo antropico delle coppie nidificanti e alle aree idonee alla nidificazione	1) RE, IA, IN 2) MR 3) RE
Circus cyaneus						1) Pressione antropica sui contingenti migratori di specie incluse in all.I dir. Ucc.	1) L'Ente gestore dovrà provvedere ad un monitoraggio e valutazione delle attività potenzialmente impattanti sui contingenti migratori che interessano il SIC.	1) MR

Euplagia quadripunctaria	a	4	Bassa	Sufficiente	Area 6 – Torrente Aquila Area 9 – Torrente Sciusa	1) Scomparsa di boschi maturi; 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua .	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo i boschi di latifoglie con lettiera integra e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, con ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali fra corsi d'acqua- boschi- aree aperte.	1) RE, IN, IA 2) RE